

AGRICOLTURA, Mondo agricolo in piazza. Rubiu (Udc): "Troppe emergenze. Maggioranza inadeguata"

Date : 17 Gennaio 2017



Il **mondo agricolo** torna in piazza, chiamato a raccolta da **Coldiretti** che vuole denunciare la grave crisi che attraversa il comparto e ricordare l'elenco delle vertenze irrisolte: *mercoledì 1° febbraio* manifesterà nelle strade di **Cagliari**. L'organizzazione di categoria ha ricordato di aver provato inutilmente a far arrivare nelle stanze del potere il grido di dolore di agricoltori ed allevatori, *"denunciando i problemi, ma anche proponendo soluzioni concrete"*.

Viene descritta una situazione di pesante difficoltà, in particolare per il **settore ovicaprino**, dove il problema principale rimane il prezzo del latte e la concorrenza sul mercato internazionale: *"A pagare le inefficienze di chi non è riuscito ad organizzarsi per evitare questo tracollo sono i pastori, come sempre. Infatti il prezzo del latte è passato da 1 euro di fine campagna 2015 ai 0,55 centesimi di euro di questa campagna"*. Ma è crollato anche il prezzo del **grano**: se nel 1976 un agricoltore riceveva 48mila lire per un quintale di grano, nel 2016 riceve 20 euro e solo nell'ultimo anno il prezzo è passato da 30 a 20 euro.

E poi, il costo dell'acqua (*incide per il 70% nei costi di un'impresa agricola*), il proliferare di malattie animali croniche, le minacce della fauna selvatica, la lentezza burocratica coi ritardi nei pagamenti dei contributi comunitari (*fondi Pac*), la mancanza di un ente pagatore sardo e l'incapacità cronica di spendere i soldi europei, che finiscono per mettere in ginocchio le aziende, arrivate ad avere un'indebitamento nei confronti delle banche stimato in circa *800 milioni di euro*.

"L'agricoltura sarda è ormai sull'orlo del baratro con gli operatori stretti nella morsa dei debiti - ha commentato il capogruppo regionale Udc, Gianluigi Rubiu - Il prezzo del latte al ribasso è solo l'ultimo campanello d'allarme. Il settore ovicaprino ha lanciato l'allarme sulle possibili speculazioni. Si tagliano in

modo unilaterale i compensi agli allevatori sotto ricatto. Si promuova un bando di sostegno degli indigenti, con il ritiro delle eccedenze del pecorino romano”.

“Uno dei grandi problemi è quello dei premi comunitari – ha aggiunto l'esponente centrista, che ha annunciato la sua presenza alla manifestazione – Il comparto non è più in grado di reggere i ritardi dei pagamenti stimato in decine di milioni di euro. I coltivatori e pastori inoltre non possono sopportare le lungaggini sulle risorse comunitarie che non arrivano, i bandi regionali che non partono, una burocrazia farraginoso, complessa, impossibile da combattere. La politica dei professori sembra ignorare le emergenze delle campagne, con quasi quarantamila agricoltori ormai allo stremo. Non è possibile lasciare al loro destino il futuro di migliaia di aziende. E' una maggioranza incapace di dare risposte al comparto”. (red)

(admaioramedia.it)